

La polemica

Le croci celtiche per Cecchin in Campidoglio è quasi rissa

Croci celtiche per Cecchin bagarre in Campidoglio

LAURA MARI

SULL'INTITOLAZIONE dei giardini di piazza Vescovio a Francesco Cecchin è ancora polemica. E in consiglio comunale si sfiora la rissa.

LA BAGARRE è avvenuta venerdì sera, quando in aula Giulio Cesare ha preso la parola il pd Paolo Masini: «Sono d'accordo con l'iniziativa di aver dedicato i giardini di piazza Vescovio a Francesco Cecchin, giovane militante missino ucciso nel 1979, perché il dolore non ha colore politico. Ma — ha proseguito Masini — non ho condiviso il modo in cui si è svolta la cerimonia, con i giovani di destra schierati e bandiere con croci celtiche che sventolavano accanto al tricolore».

Parole che hanno però scatenato la reazione dei consiglieri di maggioranza. Il pd Masini sostiene infatti che i pidellini Ugo Cassone e Federico Guidi si sarebbero «alzati dagli scranni inveendo» contro di lui prima di essere bloccati da altri consiglieri del Pd e del Pdl. «Guidi e Cassone non mi hanno sfiorato — chiarisce Paolo Masini — ma avevano l'intenzione di sferrarmi qualche pugno».

Diversa la versione dei consiglieri pdl. «Non c'è stata alcuna aggressione, ma solo una ferma protesta verbale a un crescendo di dichiarazioni fuori luogo e inaccettabili sull'intitolazione del giardino di piazza Vescovio a Cecchin» chiariscono Ugo Cassone e Federico Guidi. «Dopo le vergognose prese di posizione della sinistra per impedire l'inaugurazione dei giardini — proseguono i due consiglieri — sono arrivate puntuali le frasi fuori luogo in aula Giulio Cesare. L'auspicio è che la sinistra continui quel coraggioso percorso di condivisione della memoria, iniziato con il sindaco Veltroni, e abbandoni posizioni anacronistiche, datate e inutili».

